

**JAZZ****SONNY STITT**

Stitt Plays Bird

S. Stitt, sax alto;

J. Lewis, piano;

J. Hall, chitarra; p.R.

Davis, basso; C. Kay, batteria

LP Speakers Corner Records / Atlantic

SD 1418

www.soundandmusic.com

giudizio artistico: OTTIMO-ECEZIONALE

Quando la V15IV si abbassa sul disco e inizia *Ornithology*, non è il sax di Charlie Parker quello che stiamo ascoltando, ma è

Sonny Stitt. Ritenuto dai più autorevoli critici di musica jazz un sosia di Bird, era probabilmente scritto nel destino che un giorno o l'altro egli avrebbe realizzato un disco tutto dedicato al suo maestro e ispiratore Parker. E lo fece senza economia di mezzi, radunando dei musicisti di prim'ordine, uno fra tutti John Lewis del Modern Jazz Quartet, in veste anche di supervisore, nonché l'affermato Jim Hall alla chitarra elettrica.

Uscì nel 1966, e l'etichetta Atlantic di lì a poco avrebbe progressivamente calato le sue uscite di jazz, dedicandosi più che altro alla musica pop e rock (i Led Zeppelin ad esempio). Ma qui Stitt - già comprimario in decine e decine di gruppi, da quelli di Miles Davis a Coltrane o Gillespie - riportava l'ascoltatore indietro di vent'anni, eseguendo magistralmente temi classici del maestro, con dedizione e anche qualche improvvisazione o modifica.

Non manca *Koko*, che è considerato uno degli apici delle composizioni di Bird, e l'interpretazione è piena di verve e movimento.

Si tratta comunque di una registrazione che ha un po' diviso la critica, fra quelli che lo consideravano negativamente come la fotocopia di Charlie Parker, e invece quelli che ne lodavano la tecnica e il solismo impeccabile. Certo a confronto con alcuni brani classici, c'è meno passione e divertimento, e più 'scolasticità' e pulizia nelle esecuzioni, fatto dovuto in parte anche al comprimario Lewis (artefice di jazz nobile e colto). In tutti i casi è un disco che strappa applausi per le esecuzioni di bravura del sassofonista Stitt ed è un pezzo di storia della musica da non mancare.

Marco Sonnino

giudizio tecnico: ECCEZIONALE

5 5 5 5

Suono di prim'ordine in questa stampa Speakers Corner. Vale i soldi che costa, la masterizzazione del vinile è eseguita a regola d'arte ('Pure Analogue Mastering' secondo lo sticker), così come la stampa è impeccabile (in Germania).

C'è un leggero rinforzo dei bassi - tipico delle realizzazioni di oggi, quasi come se qualcuno avesse premuto il tasto loudness, ma di tipo non invasivo - e anzi più nei medio-bassi.

Questo però non va a scapito dell'intelligibilità del sax e degli altri strumenti, la pulizia del suono è esemplare, e le note medie e il sax sono ben presenti e dominano la

il mixaggio di Tom Dowd - che di lì a poco diventerà uno dei produttori e tecnici del suono più richiesti (un nome fra tutti, Rod Stewart) - non si può sbagliare. In sintesi, ottima registrazione e eccellente ristampa, curata in tutti gli aspetti. Marco Sonnino